

STATUTO

ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: ALESSANDRIA AL VIA CESARE
LOMBROSO 6

Numero REA: AL - 312586

Codice fiscale: 02742600063

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 22-01-2024 - Statuto completo;	2
---	---

	Allegato "A" al Numero 8099 di Raccolta	
	STATUTO	
	della società cooperativa sociale	
	"ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	
	TITOLO I	
	DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA	
	Art. 1 (Costituzione e denominazione)	
	Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1, lettera	
	a) e lettera b) della Legge 381/91, è costituita una società	
	cooperativa sociale denominata "ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA	
	SOCIALE".	
	Art. 2 (Sede)	
	La società ha sede in Alessandria.	
	Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune è de-	
	ciso dall'organo amministrativo.	
	La pubblicità di tale trasferimento è disciplinata dall'art.	
	111 ter disposizioni di attuazione del Codice Civile.	
	L'Organo Amministrativo ha, altresì, la facoltà di istituire,	
	trasferire e sopprimere Uffici amministrativi e/o commerciali,	
	esercizi, depositi, stabilimenti ed altre unità locali, purché	
	non abbiano natura di sede secondaria.	
	Art. 3 (Durata)	
	La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà es-	
	sere prorogata con deliberazione dell'assemblea, salvo il di-	
	ritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'appro-	
	vazione della deliberazione di proroga.	
	TITOLO II	
	SCOPO - OGGETTO	
	Art. 4 (Scopo mutualistico)	
	La Cooperativa non ha scopo di lucro e persegue gli scopi di	
	cui alle lettere A e B dell'art. 1 della Legge 381/91, essendo	
	funzionalmente collegati nell'interesse delle persone svantag-	
	giate, a beneficio delle quali viene svolta l'attività della	
	Cooperativa.	
	Le attività di cui sopra dovranno essere gestionalmente e con-	
	tabilmente separate.	
	Il fine della Cooperativa è il perseguimento dell'interesse	
	generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione	
	sociale dei cittadini ed in specifico di favorire e procurare	
	migliori condizioni di vita e di lavoro a persone che trovano	
	difficoltà a reperire una dignitosa sistemazione abitativa con	
	particolare attenzione a cittadini e migranti.	
	La Cooperativa potrà operare anche con terzi.	
	La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del	
	movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.	
	Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la demo-	
	craticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità ri-	
	spetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il ter-	
	ritorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni	
	pubbliche.	

	La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.	
	La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità e, in special modo, volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo grazie anche all'apporto dei soci lavoratori l'autogestione responsabile dell'impresa.	
	Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di contratto coordinata continuativa.	
	La Cooperativa è impresa sociale di diritto.	
	Art. 5 (Oggetto sociale)	
	Considerata l'attività mutualistica della Società, così come sopra definita, la Cooperativa sociale ha, pertanto, come oggetto:	
	a) la gestione di servizi di ospitalità, di accoglienza ed alloggio a favore di italiani e stranieri immigrati utilizzando immobili in proprietà, in affitto, in comodato, in concessione o con altre modalità previste dalla legge;	
	b) la promozione culturale attraverso incontri, seminari, scambi, eccetera sui problemi della solidarietà sociale;	
	c) la promozione culturale per integrare i modelli dell'abitare locale con quelli dei Paesi di origine degli immigrati;	
	d) l'accompagnamento sociale degli immigrati nel superamento di eventuali difficoltà nei rapporti con le Istituzioni, gli Enti pubblici e privati;	
	e) la gestione dei servizi di mensa e di ristorazione, volti in particolare alla diffusione delle cucine di diverse etnie;	
	f) la gestione tramite il lavoro dei soci di attività produttive e di servizio, ricevendo in appalto servizi da Enti sia pubblici che privati;	
	g) l'assistenza agli immigrati a disagio per l'alloggio in tutte le operazioni che li possono portare ad avere una casa in affitto o anche in proprietà, dalla cooperativa stessa, da enti pubblici o sul libero mercato immobiliare (a titolo esemplificativo: informazione e consulenza sulle procedure per ottenere gli alloggi popolari o il mutuo-casa, accompagnamento nell'espletamento delle pratiche burocratiche e bancarie); al fine di agevolare il socio, la Cooperativa potrà concedere ai soci stessi garanzie;	
	h) la facilitazione dei processi di integrazione degli immi-	

	grati e delle loro famiglie, assumendo in maniera diretta o indiretta la gestione di attività sociali che dovessero richiedere l'uso di immobili a scopo associativo, educativo, ricreativo, sanitario, religioso o altro;	
	i) la gestione di servizi sanitari e di assistenza, nei modi e nelle forme ritenute idonee per il raggiungimento dello scopo sociale, quali, a titolo puramente indicativo:	
	-- servizi ed interventi di sanità leggera, attraverso l'avvio e la gestione di centri sanitari quali poliambulatori specialistici e ambulatori odontoiatrici;	
	-- servizi di assistenza domiciliare semplice integrata, infermieristica e sanitaria, di attività a ciclo diurno residenziali o semi residenziali a favore di persone anziane, inferme o bisognose, e di persone con disabilità e/o in condizione di svantaggio sociale;	
	-- assistenza sanitaria ed infermieristica di cui sopra presso ospedali, case di cura, case di riposo, comunità e luoghi di cura;	
	-- servizi specialistici assistenziali, sanitari di base e ad elevata integrazione socio-sanitaria;	
	-- attività e servizi di sostegno e riabilitazione, sia domiciliari (SAD) che presso strutture sanitarie, comunità e simili;	
	-- educazione alimentare e sanitaria, per la corretta tutela della salute e la prevenzione delle malattie;	
	-- strutture sanitarie, socio sanitarie, di assistenza ed educative, centri di cura preventiva, cliniche, palestre con finalità terapeutiche, fisioterapiche e riabilitative, centri termali e simili;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri per anziani quali: case di cura, case di riposo, casa albergo, alberghi per anziani case protette, CRA (Casa Residenza Anziani), RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), appartamenti protetti, Comunità alloggio, residenze protette, centri diurni;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri per disabili quali Centro socio-riabilitativo residenziale, Gruppo appartamento, Residenza protetta, Centro socio-riabilitativo diurno, Centro socio - occupazionale o di terapia occupazionale;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri e servizi per adulti in difficoltà, quali a titolo esemplificativo:	
	- gestione di progetti socio riabilitativi in Bassa Soglia, ivi compreso quello per Bassa Soglia riservato per alcoolisti e tossicodipendenti;	
	- dormitori e/o centri a bassa soglia riservati esclusivamente ad utenti con problemi di dipendenze; Prima e seconda Accoglienza;	
	- centri Diurni;	
	- luoghi di aggregazione finalizzati a: socializzazione, avvio di percorsi per inserimento in attività laboratoriali, sostegno psico-sociale, segretariato sociale per l'accesso alle ri-	

	sorse ivi compresi quelli riservati ad alcoolisti e tossicodipendenti;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri e servizi per immigrati e profughi quali, ad esempio, Centri di accoglienza abitativa;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri e servizi per minori, quali a titolo esemplificativo: Comunità di pronta accoglienza, Comunità educativa, Comunità di tipo familiare, Centri diurni;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri e servizi quali Case famiglia, Casa della carità, Comunità madre-bambino, appartamenti di accoglienza temporanea per donne/madri;	
	-- l'organizzazione e la gestione di centri e/o case e appartamenti per l'accoglienza e l'assistenza ai soggetti deboli quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, donne vittime di violenza, minori ammessi alla protezione ambientale e/o comunque soggetti adulti necessitanti di protezione e/o assistenza di qualsivoglia tipo e genere.	
	Nei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente normativa, la Cooperativa per il conseguimento dello scopo sociale, potrà svolgere qualunque attività connessa ed affine a quelle sopra indicate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque indirettamente o direttamente attinenti ai medesimi.	
	TITOLO III	
	SOCI COOPERATORI	
	Art. 6 (Soci)	
	Il numero dei soci cooperatori è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge; ricorrendone le condizioni si applica il secondo comma dell'art. 2522 C.C.	
	I soci cooperatori:	
	concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa; partecipano all'elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda; contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.	
	Possono essere soci cooperatori persone fisiche e/o giuridiche, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2522, appartenenti alle seguenti categorie:	
	1) <u>soci prestatori</u> , vale a dire persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici	

	ed alle decisioni sulla loro destinazione;	
	2) <u>soci volontari</u> , persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della L. 381/91;	
	3) <u>soci fruitori</u> , che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa.	
	Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del libro dei soci in base all'appartenenza a ciascuna delle categorie su indicate.	
	Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal Libro dei Soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo trenta giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla cooperativa.	
	In nessun caso possono essere soci cooperatori coloro che esercitano, in proprio, imprese identiche od affini, o partecipano a società che, per l'attività svolta, si trovino in effettiva concorrenza con la cooperativa, secondo la valutazione dell'organo amministrativo.	
	Art. 7 (Categoria speciale di soci)	
	La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci ai sensi dell'art. 2527, comma 3, del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.	
	In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.	
	La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria speciale viene fissata dall'organo amministrativo al momento dell'ammissione e comunque per un termine non superiore a cinque anni.	
	I soci appartenenti alla categoria speciale pur non potendo essere eletti, per tutto il periodo di permanenza nella categoria in parola, quali componenti dell'organo amministrativo della cooperativa, sono ammessi a godere di tutti gli altri diritti riconosciuti ai soci e sono soggetti ai medesimi obblighi.	
	Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 16 del presente Statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento.	
	Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate per i soci cooperatori dall'art. 17 del presente Statuto:	
	l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;	
	la carente partecipazione alle assemblee sociali ed ai momenti di partecipazione predisposti dalla Cooperativa.	
	Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'organo amministrativo anche prima della scadenza fissata al momento della sua ammissione.	

	TITOLO IV SOCI SOVVENTORI	
	Art. 8 (Soci sovventori) Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31 gennaio 1992 n. 59.	
	Art. 9 (Conferimento e partecipazioni dei soci sovventori) I conferimenti dei sovventori costituiscono il fondo per il potenziamento aziendale di cui al successivo art. 22, comma primo punto 2), del presente Statuto. I conferimenti stessi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote trasferibili. La quota minima è di euro 25,00 (venticinque virgola zero zero).	
	Art. 10 (Alienazione delle partecipazioni dei soci sovventori) Le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'organo amministrativo. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire le quote, l'organo amministrativo provvederà ad indicarne altro gradito. Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'organo amministrativo il proposto acquirente e l'organo amministrativo ha la facoltà di pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.	
	Art. 11 (Deliberazione di emissione) L' emissione delle quote destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea straordinaria, con la quale devono essere stabiliti: A) l'importo complessivo dell'emissione; B) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'organo amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse; C) il termine minimo di durata del conferimento; D) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a due punti rispetto al dividendo corrisposto previsto per i soci ordinari; E) i diritti patrimoniali in caso di recesso, potendo prevedere la distribuzione delle eventuali riserve divisibili. Al socio sovventore sono attribuiti tre voti nelle assemblee della società. In ogni caso i voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale. Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati, entro tale limite, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto	

	tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portato.	
	Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.	
	La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini dell'emissione dei titoli.	
	Art. 12 (Recesso dei soci sovventori)	
	Oltre che nei casi previsti dall'art. 2473 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'assemblea in sede di emissione delle quote a norma del precedente articolo.	
	Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente Statuto, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le clausole di incompatibilità.	
	TITOLO V	
	Il rapporto sociale	
	Art. 13 (Domanda di ammissione)	
	Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:	
	A) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;	
	B) la categoria dei soci a cui chiede di essere iscritto;	
	C) per il socio prestatore: i requisiti tecnico-professionali e l'attività di lavoro che intende svolgere nella Cooperativa;	
	D) l'indicazione dell'effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;	
	E) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge;	
	F) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.	
	Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b) d), e), f) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà, altresì, contenere:	
	A) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;	
	B) l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione;	
	C) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.	

	L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al presente articolo, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.	
	Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei soci in base all'appartenenza a ciascuna delle categorie su indicate.	
	La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul Libro dei Soci.	
	L'organo amministrativo deve, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.	
	Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere, con raccomandata, che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prima successiva convocazione.	
	Art. 14 (Obblighi dei soci)	
	Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo Statuto, i soci sono obbligati:	
	- al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'organo amministrativo:	
	del capitale sottoscritto;	
	dell'eventuale sovrapprezzo determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;	
	- all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.	
	Art. 15 (Perdita della qualità di socio)	
	La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.	
	Art. 16 (Recesso del socio)	
	Oltre che nei casi previsti dalla legge, fatto salvo quanto previsto per il socio sovventore, può recedere il socio:	
	- che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;	
	- che non si trovi più in grado, per gravi e comprovati motivi di ordine familiare o personale, di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;	
	- il cui rapporto di lavoro sia stato momentaneamente sospeso per cause attinenti alla quantità di lavoro disponibile per la Cooperativa stessa ovvero per altri motivi, da specificarsi in dettaglio in apposito regolamento;	
	- che cessi in via definitiva il rapporto di lavoro con la cooperativa ovvero l'attività di volontariato presso la stessa.	
	La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società. Gli Amministratori devono esaminarla, entro sessanta giorni dalla ricezione.	

	Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori, con provvedimento motivato, devono darne immediata comunicazione al socio, il quale entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere al Tribunale.
	Il recesso non può essere parziale.
	Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.
	Per i rapporti mutualistici tra socio ordinario e società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato far decorrere l'effetto del recesso dall'annotazione dello stesso sul Libro dei soci.
	Art. 17 (Esclusione)
	L'esclusione può essere deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio che:
	A) non risulti o abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione. Con riferimento alle diverse tipologie di soci, requisiti connessi alla partecipazione dei soci alla compagine sociale sono i seguenti:
	per i soci prestatori: lo svolgimento di attività lavorativa a favore della Cooperativa;
	per i soci volontari: la prestazione gratuita della propria opera a favore della Cooperativa;
	per i soci fruitori: la fruizione, diretta o indiretta, dei servizi della Cooperativa;
	B) risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti approvati dall'assemblea dei soci o che ineriscano il rapporto mutualistico, salva la facoltà dell'organo amministrativo di accordare al socio un termine non superiore a venticinque giorni per adeguarsi;
	C) previa intimazione da parte degli amministratori, si renda moroso nel versamento del valore delle quote sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;
	D) in qualunque modo, anche nell'esecuzione del rapporto di lavoro, causi significativi danni materiali o d'immagine alla società;
	E) nell'esecuzione del rapporto di lavoro ponga in essere comportamenti oppure commetta gravi mancanze e/o inadempimenti tali da determinare la risoluzione del rapporto di lavoro per motivi disciplinari ovvero per giusta causa o giustificato motivo;
	F) svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa.
	Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre

	opposizione al Tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti. L'esclusione da socio comporta, in ogni caso, la risoluzione del rapporto di lavoro.
	Art. 18 (Delibere di recesso ed esclusione)
	Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione, sono comunicate ai soci destinatari, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
	Art. 19 (Liquidazione)
	I soci receduti od esclusi, hanno esclusivamente il diritto al rimborso delle quote interamente versate, eventualmente rivalutate a norma del successivo art. 24, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato ed eventualmente rivalutato. La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies, terzo comma, del codice civile.
	Art. 20 (Morte del socio)
	In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote effettivamente versate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente art. 19. Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, dichiarazione sostitutiva di atto notorio o altra idonea documentazione dalla quale risultino gli aventi diritto.
	Art. 21 (Termini di prescrizione, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)
	La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote effettivamente versate in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto con lettera raccomandata entro cinque anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo. Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'organo amministrativo alla riserva legale. I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 17, lettere b), c), d) ed f) sono tenuti, oltre al risarcimento dei danni, al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento. Comunque, la Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il

	credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, e da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite, anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 del codice civile.	
	Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o l'esclusione hanno avuto effetto.	
	Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.	
	TITOLO VI	
	PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE	
	Art. 22 (Elementi costitutivi)	
	Il patrimonio della società è costituito:	
	a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:	
	1) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori rappresentati da quote di valore minimo pari ad euro 25,00 (venticinque virgola zero zero) e, nel complesso, non superiori ai limiti di legge;	
	2) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel fondo per il potenziamento aziendale;	
	b) dalla riserva legale formata con gli utili e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;	
	c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci;	
	d) dalla riserva straordinaria;	
	e) da ogni altra riserva costituita dall'assemblea e/o prevista per legge.	
	Le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale, né all'atto dello scioglimento della società.	
	Art. 23 (Vincoli sulle quote e loro alienazione)	
	Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la società senza l'autorizzazione degli amministratori.	
	Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione agli amministratori con lettera raccomandata, fornendo relativamente all'aspirante socio le indicazioni previste nel precedente art. 13.	
	Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato con lettera raccomandata al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.	
	Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel Libro dei Soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio in una delle categorie indicate nel presente statuto.	
	Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione	

	al Tribunale.	
	Art. 24 (Bilancio di esercizio)	
	L' esercizio sociale va dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno.	
	Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede alla compilazione del bilancio e alla redazione della documentazione informativa ai sensi della normativa vigente e alla stesura della relazione sull'andamento della gestione sociale.	
	La relazione dell'organo amministrativo, oltre a quanto previsto dalle leggi vigenti, deve illustrare l'andamento dell'attività della Cooperativa anche nei suoi risvolti sociali, con particolare riguardo ai benefici prodotti a vantaggio delle persone a cui favore opera la Cooperativa, dei soci e della comunità territoriale.	
	L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.	
	Ove consentito dalla legge e sussistano i presupposti l'assemblea potrà essere convocata entro 180 (centottanta) giorni.	
	L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:	
	A) a riserva legale nella misura non inferiore alla misura stabilita dalla legge;	
	B) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;	
	C) ad eventuale rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31 gennaio 1992 n. 59;	
	D) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.	
	L'Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali ed in deroga alle disposizioni dei commi precedenti, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci sovventori e i possessori di Azioni di Partecipazione Cooperativa.	
	La cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per distribuire i dividendi ai soci sovventori e ai possessori di Azioni di Partecipazione Cooperativa nella misura massima prevista dal codice e dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.	
	Art. 25 (Ristorni)	
	L'organo amministrativo che redige il bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno a favore dei soli soci prestatori, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.	
	L'assemblea, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, su proposta dell'organo amministrativo, potrà deliberare	

	a favore dei soci prestatori i trattamenti economici previsti dall'art. 3 comma secondo, lettera b) della Legge n. 142 del 2001, secondo le modalità ivi contemplate.	
	La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento da approvarsi ai sensi dell'art. 2521 ultimo comma da predisporre a cura degli amministratori sulla base dei seguenti criteri (singolarmente presi o combinati tra loro):	
	- le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno;	
	- la qualifica/professionalità;	
	- i compensi erogati;	
	- il tempo di permanenza nella società;	
	- la tipologia del rapporto di lavoro;	
	- la produttività.	
	I ristorni potranno essere erogati oltre che mediante erogazione diretta anche sotto forma di aumento gratuito del valore delle quote detenute da ciascun socio ovvero emissione di strumenti finanziari.	
	TITOLO VII	
	RIUNIONI DEI SOCI E ORGANI SOCIALI	
	Art. 26 (Decisioni dei soci)	
	I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.	
	Le decisioni dei soci sono assunte, in ogni caso, con metodo assembleare.	
	In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:	
	A) l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili e la ripartizione dei ristorni;	
	B) la nomina e la struttura dell'organo amministrativo;	
	C) la nomina nei casi previsti dall'art. 2477 dell'organo di controllo o del revisore;	
	D) erogazione dei trattamenti economici ulteriori di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 comma secondo della Legge n. 142 del 2001;	
	E) approvazione del regolamento di cui all'art. 6 della Legge n. 142 del 2001;	
	F) definizione del piano di crisi aziendale e le misure per farvi fronte secondo quanto previsto dall'art. 6 lett. e) dalla Legge n. 142 del 2001;	
	G) le modificazioni dell'atto costitutivo;	
	H) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;	
	I) la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della	

	liquidazione;	
	L) l'emissione di quote destinate ai soci sovventori.	
	Art. 27 (Assemblee)	
	L'assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale purché in territorio italiano.	
	Nell'avviso di convocazione devono essere indicati:	
	a) il giorno, l'ora ed il luogo della convocazione;	
	b) gli oggetti da trattare.	
	L'avviso di convocazione potrà evidenziare anche la data dell'eventuale seconda convocazione che sarà fissata nei termini di legge.	
	Purché sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, l'organo amministrativo potrà, alternativamente, scegliere quale mezzo di convocazione uno dei seguenti:	
	a) lettera o telegramma inviati a tutti i soci iscritti nel libro dei soci e all'organo di controllo, se nominato, a mezzo di servizi postali od equiparati forniti di avviso di ricevimento;	
	b) lettera semplice, inviata ai soggetti sopra indicati che dovrà dagli stessi essere restituita in copia sottoscritta per ricevuta, con apposta la data di ricevimento;	
	c) messaggio telefax o di posta elettronica inviato e ricevuto da tutti i soggetti sopra indicati al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di ammissione a socio o in successiva comunicazione scritta;	
	d) affissione nei locali della sede sociale.	
	In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando: (i) è rappresentato l'intero capitale sociale e (ii) tutti gli amministratori, l'organo di controllo, se nominato, sono presenti ovvero, per dichiarazione del presidente dell'assemblea, risultino informati della riunione e degli argomenti da trattare, senza aver manifestato opposizione.	
	L'assemblea può tenersi, con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci; è pertanto necessario che:	
	- sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi via fax o a mezzo posta elettronica, la documentazione predisposta per la riunione, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;	
	- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;	
	- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;	

		- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante.
		Art. 28 (Costituzione e quorum deliberativi)
		In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.
		In seconda convocazione, l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.
		L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.
		Per l'approvazione o le successive modifiche del regolamento e per l'approvazione del piano di crisi aziendale e delle misure per farvi fronte, di cui all'art. 6 della Legge 142/2001, relative delibere devono essere adottate con il voto favorevole da tanti soci che rappresentino, la maggioranza assoluta dei voti dei soci prestatori risultanti dal Libro dei Soci.
		Quando si tratta di deliberare lo scioglimento anticipato della società o la sua trasformazione l'assemblea delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi dei soci.
		Art. 29 (Votazioni)
		Le votazioni in assemblea si fanno in modo palese.
		Le deliberazioni dell'assemblea devono constare dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio.
		Nelle ipotesi previste dall'art. 26 lettere G), H) ed I) del presente statuto il verbale dell'assemblea deve essere redatto da un notaio.
		Il verbale deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito o di pubblicazione.
		Art. 30 (Voto)
		Hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che siano in regola con i pagamenti delle quote sociali.
		Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione; i soci persone giuridiche potranno avere un massimo di tre voti come appresso specificato.
		Per i soci sovventori si applica il precedente art. 11.
		I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare solo da un altro socio avente diritto al voto, mediante delega scritta.
		Ciascun socio non può rappresentare più di due soci.
		La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.
		Art. 31 (Presidenza dell'Assemblea)

	L' assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione e, in assenza di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.	
	Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.	
	Art. 32 (Amministrazione)	
	La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di consiglieri variabile da tre a cinque, e il loro numero sarà determinato di volta in volta prima dell'elezione.	
	Gli amministratori restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.	
	Gli amministratori sono rieleggibili.	
	La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.	
	Art. 33 (Consiglio di amministrazione)	
	Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente; può inoltre nominare uno o più vice presidenti ed un segretario anche estraneo al consiglio stesso.	
	Art. 34 (Adunanze del consiglio di amministrazione)	
	Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno uno dei suoi membri.	
	In questo caso il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.	
	La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli amministratori, all'organo di controllo o al revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.	
	Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.	
	Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e/o l'organo di controllo e/o il revisore se nominati.	
	Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:	
	a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere	

	svolta la riunione in detto luogo;	
	b) che sia consentito al presidente della riunione di accettare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;	
	c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;	
	d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.	
	Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.	
	Art. 35 (Integrazione del Consiglio)	
	In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile.	
	Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.	
	In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli amministratori, l'assemblea deve essere convocata d'urgenza dall'organo di controllo, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.	
	In caso di mancanza dell'organo di controllo, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.	
	Art. 36 (Compiti degli Amministratori)	
	Gli amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.	
	Gli amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.	
	Ogni 90 (novanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e all'organo di controllo, se esistente, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue eventuali controllate.	
	Art. 37 (Compensi agli Amministratori)	

	Gli Amministratori sono dispensati dal prestare cauzione e non hanno diritto a compenso, salvo che non lo deliberi l'Assemblea, la quale può anche stabilire che vengano loro concessi gettoni di presenza.	
	Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per conto della Società nell'esercizio delle loro mansioni.	
	Art. 38 (Rappresentanza) La rappresentanza della società spetta al solo Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai singoli consiglieri delegati, nei limiti della delega, se nominati.	
	La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.	
	Art. 39 (Organo di controllo) Se obbligatorio ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, l'assemblea nomina l'organo di controllo (Sindaco Unico o Collegio Sindacale, a sua scelta), che eserciterà anche la revisione legale dei conti, funzionerà a norma di legge e sarà composto, in caso di Collegio, da tre sindaci effettivi e due supplenti.	
	In alternativa all'organo di controllo (salvo che nei casi di sua nomina obbligatoria, ai sensi dell'articolo 2477 codice civile), la revisione legale dei conti della società può essere esercitata da un Revisore legale dei conti iscritto nell'apposito Registro.	
	Il revisore resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica, ed è rieleggibile; decade dall'ufficio al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese della nomina dell'organo di controllo.	
	TITOLO VIII SCIoglimento E LIQUIDAZIONE	
	Art. 40 (Scioglimento anticipato) L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della società nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.	
	TITOLO IX DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI	
	Art. 41 (Regolamenti) Per meglio disciplinare il funzionamento interno e, soprattutto, per disciplinare i rapporti tra la società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, l'organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie. Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei comitati tecnici se verranno costituiti.	
	Nella prima assemblea successiva al rinnovo delle cariche sociali dovrà essere posto all'ordine del giorno l'esame del regolamento che disciplina i rapporti di lavoro nella Cooperati-	

	va, in modo che possano essere adottate le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.	
	Art. 42 (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e devoluzione)	
	I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, previsti dalle norme di legge tempo per tempo vigenti in tema di società cooperativa a mutualità prevalente, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati. In particolare ai sensi dell'articolo 2514 del codice civile la Cooperativa:	
	a) non potrà distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;	
	b) non potrà remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;	
	c) non potrà distribuire riserve fra i soci cooperatori;	
	d) dovrà devolvere, in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.	
	Art. 43 (Rinvio)	
	Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente.	
	Per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.	
	Alessandria, 18 gennaio 2024	
	Firmati: MASSIMO LATELLA	
	STEFANIA LATELLA	
	MARCHESE MARIA ROSA	
	MARIA CELESTE ROSSI	
	CIOBOTARU CRISTIAN DANIEL	
	GIANCARLO OLIVERI	
	CARLO CONFORTI notaio	

	Certifico io Carlo Conforti Notaio in Alessandria che la presente copia su supporto informatico è conforme all'originale del documento formato su supporto cartaceo da cui è tratta ed è rilasciata ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 numero 82. Si rilascia ad uso Registro Imprese.	
	Alessandria, 22 gennaio 2024	